Anno XV N. 38 — Udine Martedì 16 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 20 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**.

UN CONFRONTO

Ruggero Bonghi, in un articolo recentemente pubblicato, toccò d'un confronto dei paesi latini e loro governi coi paesi anglo-sassoni e i governi di Berlino, di Londra, di Washington, notando a carico dei primi e specialmente di Francia e d'Italia la leggerezza, per non dir altro, colla quale offendono o feriscono la fede e i sentimenti religiosi delle popolazioni, e a lode degli altri il rispetto che vi hanno e l'equanime e onesto riguardo alla libertà.

L'osservazione è giusta, non c'è che dire; e, per quanto noi siamo italiani, non potremmo negare, senza venir meno scientemente alla verità, che in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti, c'è senza confronto più serietà ed equità e sapienza di governo che non in Italia e in Francia.

In Germania il *Kulturkampf* fu una lotta accanita del Governo contro i cattolici, ma fu passeggera; perocchè in capo a pochi anni il Governo comprese la lotta disastrosa e che il farsi di conflitti, e di conflitti di tale natura, una istituzione è una vera e propria pazzia. E il Governo smise la persecuzione, facendo ragione grado a grado alle rivendicazioni dei cattolici nell'intento di ottenere la pace religiosa, senza la quale la compagine dello Stato non può essere tenace e resistente.

La circostanza che il Governo di Berlino è protestante, in un paese nel quale è protestante la maggioranza della popolazione, cresce valore all'esempio dato.

Nulla diciamo dell'Inghilterra, dove l'accanimento suscitato già dalla eresia contro i cattolici non resta omai che in pochissime teste balzane. Oggidì nessun Governo inglese potrebbe ficcare il naso nelle credenze e nelle pratiche religiose, così individuali che collettive de' cattolici, perocchè l'opinione pubblica non lo permetterebbe.

Negli Stati Uniti poi, dove mescolansi insieme tante confessioni religiose diverse, apportatevi da emigranti da tanti e tanto diversi paesi, i cattolici godono la più ampia libertà e nessuno sogna di molestarli come che sia.

Invece nella Francia e nell'Italia avviene tutto il contrario. Vi è addirittura una congerie di atti governativi, di regolamenti e di leggi che offendono e feriscono la coscienza dei cattolici, incatenano la libertà del ministero sacerdotale, invadono l'amministrazione ecclesiastica, nelle cose grosse e nelle piccine. E a sentire certe concioni di Ministri, tanto a Parigi che a Roma, per poco sembra di essere tornati ai tempi di Giuseppe II, del Granduca Leopoldo e del Tanucci, se non anche al tempo di que' Bizantini, che restarono per sempre ridicoli nella storia.

E tutto questo mentre si proclama a squarciagola la libertà e l'uguaglianza, in barba alle quali dovete godervi articoli di legislazione odiosamente privilegiata contro il Clero; Fabbricieri di nomina prefettizia, che magari non vanno mai in Chiesa, nemmeno alla Messa; la rete degli uffici economali e subeconomali che rosicchiano le rendite de' benefici ecclesiastici vacanti; per giunta una petulanza nel trattare cose e uomini di Chiesa, come se l'esistenza di quelle e di questi non fosse altro che effetto di mera condiscendenza delle autorità civili coi loro annessi e connessi.

E quando i cattolici rivendicano un loro diritto e chieggono il rispetto vero e reale della loro libertà, non mancano dei sedicenti liberaloni, non sappiamo se più ignoranti o prepotenti, che fanno gli scandolezzati e gridano alla ribellione, quasi che l'aria stessa che i cittadini cattolici respirano fosse un dono gratuito, una concessione graziosa dello Stato e delle signorie loro.

E non mancano di quelli, nella loro presunzione così grossolani di comprendonio e così pervicaci nella loro malignità, i quali, a cagione d'esempio, pretendono che mentre i cattolici venerano nel Sacerdozio il ministero ed il magistero religioso, hanno torto di lagnarsi che nelle scuole si sparli del Papa, dell'Episcopato, del Clero, si metta in burletta Mosè e la Sacra Bibbia, si berteggino le pratiche e le istituzioni del Cattolicismo e che loro non sia dato d'avere liberamente e secondo il bisogno scuole informate a rispetto vero e reale del Cattolicismo. Che più? Essi che si professano avversi al Papa, schernitori delle Sacre Scritture, deisti, razionalisti e magari sfacciatamente atei, pretendono, sovente a parole e più sovente coi fatti, di incarnare in sè stessi la norma indeclinabile del reggimento pubblico e che i cattolici abbiano intera fiducia in essi, benchè sieno agli antipodi della loro Religione e la combattano sfrenatamente coi sofismi, coi dileggi e coi sarcasmi.

Quante volte pensiamo a tutto ciò, non possiamo non conchiudere che costoro devono anche essere, con tutta la loro presunzione, cervelli ben corti e parecchio rammolliti. In fondo in fondo essi sostengono il paradosso; e il paradosso, per quanto lo si voglia galvanizzare, non dura, appunto perchè è paradosso.

Di ciò gli anglosassoni s'accorgono bene e nella loro serietà veggono chiaro come il liberalismo, che vuole imporre le sue idee agli altri, che vuole entrare nelle coscienze altrui e dominarvi, che abusa della legalità per ferire i diritti altrui e predica la libertà, ma per confiscarla ad esclusivo profitto proprio, negandola agli altri, non è altro che la tirannide in veste d'Arlecchino. Gli anglosassoni comprendono che per questa strada le nazioni latine non si rileveranno mai, ma scenderanno più in basso e, forse forse, con quella previdenza che loro è propria e con quell'accorgimento che vien loro dalla grande esperienza, come traggono profitto ora così si preparano a trarne sempre più dalla insipienza latina.

LA CARITA' DEGRADANTE

Per quietare un po' i tanti poveri che domandano pane e i tanti operai, che chieggono lavoro, qui in Roma come altrove, scrive l'*Osservatore Romano*, si distribuiscono gratuitamente boni di minestra e carne delle cucine economiche.

A Milano se ne è istituita una appositamente con denari raccolti in tante strombazzate e decantate maniere. Ma questi *boni* gratuiti non sono *boni* di rimediare al male, poichè o non si vogliono, come a Milano, o si disprezzano come qui a Roma.

Non pochi operai dicono che domandano lavoro per guadagnarsi il pane colle loro fatiche: non domandano l'elemosina per mangiarlo senza fatica alcuna. In ciò si fa pompa di una fierezza, che può convenire in condizioni economiche normali e in base a sentimenti nobili ed elevati.

Ma questo sdegnoso rifiuto del soccorso d'altri, anche nei momenti di maggiore bisogno e di impossibilità presso che assoluta di guadagnarsi il pane col proprio lavoro, è provocato dal genere di beneficenza che si usa oggidì, sia pel motivo da cui è mossa, sia pel modo con cui è esercitata, sia per lo scopo pel quale è compiuta.

Oggigiorno il povero e l'operaio sentono e comprendono che l'aiuto che loro viene porto non è quel soccorso fraterno, cordiale e disinteressato, che presta la carità inspirata dall'amore del prossimo e dall'amore di Dio, come sentono e comprendono che qualche offa viene loro gettata, più per chiudere loro la bocca perchè non istrillino, che per dare ad essi un pane per saziare la loro fame.

E' stato detto dall'alto, in occasione solenne e da labbro augusto, che *la carità degrada ed umilia*: ebbene, oggi l'operaio disoccupato e il povero affamato respingono e sdegnano questa *carità degradante*, elargita precisamente da chi in nome dell'umanità e in vantaggio del popolo ha tolto agli operai ed ai poveri quei rifugi, quasi diremmo a bella posta aperti per essi, nei conventi e nei monasteri, dove era sempre pronto un pezzo di pane, ed era sempre pronta una calda minestra, condita dal balsamo prezioso della carità evangelica e della fratellanza cristiana.

Nei monasteri e dai frati gli operai avevano lavoro, e i poveri avevano pane: adesso vanno a cercare lavoro dagli incameratori dei *beni* dei frati e dagli spogliatori di questi magazzeni dei poveri, e non ricevono che una richiesta di biglietto ferroviario per partire immediatamente, o qualche bono delle cucine economiche, onde turarsi la bocca per ventiquattro ore.

E questi *boni* sono dati in gran parte, massimamente qui in Roma, coi fondi segreti di questo o di quel ministero, e così dopo avere detto e proclamato che la ca-

---

5 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Egli dunque, asciugatosi il sudore e rassettatosi alla meglio, riprese il suo cammino risoluto di giungere fino al re.

— Questa festa deve inghiottire de' milioni, diceva egli tra sè e sè. Possibile che non ne cada briciola sovra di noi? Il re ama il suo popolo ed è generoso; io devo dunque riuscire.

In questo mentre, giunto egli ad uno di quei folti macchioni, che danno quà e là un aspetto quasi selvaggio al parco, udì all'improvviso un grido acutissimo e prolungato.

In uno stretto sentieruzzo, quasi interamente ingombro di arbusti, egli vide una donna molto giovane, che fuggiva esterrefatta; e ai suoi piedi un serpente, che si strisciava da un lato all'altro del sentiero, quasi tanto spaventato come colei.

Cosa non insolita in un campagnuolo, Josè alla vista del rettile impallidì; imperocchè molti v'hanno, anche coraggiosissimi, che affronterebbero una fiera, ma che davanti ad un serpe provano un indescrivibile senso di ribrezzo. Ma poi, superativi immediatamente, corse addosso al serpente lo allontanò con un calcio dalla donna, e con un colpo di tallone gli schiacciò il capo.

La donna, che si credette così d'aver salva tampoco la vita, tutta in preda alla commozione si diede a ringraziare il suo salvatore, dandone un'occhiata scrutatrice dal capo ai piedi, come si fa quando si vuol conoscer bene una persona.

Josè era un bel giovanotto. Egli, col suo cappello rustico, coi capelli nerissimi che gli scendevano fino sulle spalle, coll'occhio espressivo, colla tinta abbronzata dal sole e con un vivo incarnato nelle gote, colla barba che appena gli spuntava sul mento, con tutta la persona piena di vita, di vigoria e di salute, era bello nel suo semplice costume. In mezzo a tante false acconciature, a tante beltà artificiali, la sua avvenenza vera e naturale spiccava come una gemma in mezzo alle contraffazioni. Benchè in preda tuttavia all'agitazione, la donna non potè non notare lo strano contrasto che l'aspetto di quel giovane faceva colle rappresentazioni vane e ridicole del mondo dei cortigiani.

Ma poi, ancora tutta accesa in viso, volse le spalle al suo liberatore e se ne fuggì verso un boschetto di sempreverdi, ove avea scorto un gruppo d'altre dame. Era essa una donna di rara bellezza, di media statura, svelta e aggraziata, d'un occhio affascinatore; avea insomma tutte quelle doti esterne, che bastano a vincere coloro, che solo dell'esterno aspetto si appagano.

Nel mezzo di quel capannello di donne, verso le quali era fuggita la contessa di Luxana, stava la duchessa d'Alba, la marchesa d'Abrantes ed altre signore della più alta nobiltà. Al veder giungere così affannata la giovane donna, si volsero esse meravigliate e la riguardarono attentamente.

In quel giorno ella vestiva un manto di seta bianca, guernito di merletti veneziani, a quei giorni in gran moda; tratto tratto la magnifica veste era rilegata con fermagli di perle, portanti in mezzo un diamante. D'eguali nodi andavano adorne le maniche, il corsetto e la bellissima capigliatura nera. Uno stupendo monile di perle le cingeva il collo e ricchissimi braccialetti di diamanti compivano il suo abbigliamento.

— Siete bella, contessa, le disse la marchesa d'Abrantes, proprio seducente quest'oggi; ma che avete, che mi sembrate tutta agitata?

Intanto la sopravvenuta erasi gettata a sedere sul piedistallo d'una grande urna; e un piccolo cagnolino ricciuto, ansante per il caldo, corse ai ginocchi della sua padrona, tutto festoso, dimenando vivamente la coda, e traendo guaiti, nel linguaggio canino, molto espressivi. Avea al collo una collana tempestata di rubini, la quale, nell'agitarsi della bestia, mandava tutto intorno come delle scintille vere e infiammate.

E finalmente, tirando il fiato, esclamò:

— Oh sì, cara marchesa, il cuore mi batte ancora. Figuratevi...

— E che mai?

— Or ora, io me n'era andata fino al fondo dal parco per pigliare un po' d'aria... io volea attraversare uno spalto erboso per guadagnare il viale principale... c'era un piccolo sentieruzzo... e mentre io posi il piede sovra il ceppo d'un albero morto, ne uscì fuori un serpente...; io gittai un grido...

— Un serpente!... lo credo bene!...

— Poscia, nell'istante medesimo... in capo al sentiero..., vidi di nuovo la brutta bestia che mi veniva fra i piedi... Allora cominciai a strillare... quando a un tratto il serpente fu preso, buttato lontano da me, schiacciato sotto i piedi ed ucciso.

— Da chi? da chi mai?.. da qual cavaliere?

— Da qual cavaliere?

— Già.

— Da un contadino.

— Un contadino nel parco?.. Voi sognate contessa.

Non sogno, no. Era un contadino in pelle ed ossa, che si dirigeva verso il palazzo reale.

— Meglio ancora!

— Io lo ringraziai come potei meglio... Non ho fatto troppo, a dir vero... Ma io aveva troppa paura... che non vedevo l'ora di fuggirmene di colà.

(Continua).

rità degrada ed avvilisce, non si ha altro espediente che quello di ricorrere a questa carità davvero degradante ed umiliante, perchè data come si dà al cane un tozzo di nera pagnotta affinchè non latri.

Ed ecco che certe offese lanciate contro le opere di Dio e contro i precetti della Chiesa si rivolgono contro gli offensori, così che quando sentono la necessità di ricorrere a quella carità che hanno vituperato, questa è sdegnosamente respinta, e nuovo motivo si rende di avversione e di rancore in quelli, che pur si vorrebbero in qualche guisa aiutare e beneficare.

***

In proposito di ciò che abbiamo detto degli aiuti che gli operai ricevono dagli Ordini religiosi, ecco quanto scrivono da Cortona al *Corriere toscano* di Firenze:

Fra muratori, terrazzieri e falegnami son 116 operai, che i bravi PP. Redentoristi o Liguorini tengono occupati nei lavori della loro Chiesa e dell'annesso convento. Non basta. I suddetti religiosi vollero che nella costruzione del loro edificio si impiegassero unicamente operai del comune di Cortona; e in soli sette mesi non saranno state spese meno di 35 mila lire nei detti lavori!

Se oggi adunque tanti operai vogliono trovare lavoro lo hanno anzitutto da quei frati, i quali benchè spogliati d'ogni loro avere, nella loro carità trovano sempre mezzi per dare pane ai poveri e lavoro agli operai.

Ciò non ostante si proseguirà a dire che *i frati sono inutili, anzi dannosi* all'umano e al civile consorzio!

Sulle elezioni politiche e i cattolici in Italia

Avendo il *Times*, ricopiato poi dagli altri fogli, detto che il Papa fosse sul revocare la proibizione per i cattolici di partecipare alle elezioni — è bene che trascriviamo quanto scrive in proposito il *Corriere toscano*, il cui corrispondente romano ebbe da un eminente ecclesiastico la seguente dichiarazione:

Se v'ebbe mai tempo — egli mi diceva — in cui una tale revoca non fu creduta possibile, è proprio questo. Che da principio la famosa formula *nè eletti nè elettori* sia stato un bene o un male, si può discutere; ma pensare che oggi, dopo che la guerra fatta dallo Stato italiano alla Chiesa si è esplicata in tutti i modi e in tutte le forme, dopo che la spogliazione a danno della Santa Sede è stata così audacemente compiuta, convenga ai cattolici scendere nella lizza; a me sembra un controsenso. Porre ormai un argine alle rovine materiali e morali accumulate da ogni parte, non è più possibile; e coloro i quali credono che l'opera loro potrebbe riuscire efficace, peccano, a parer mio, o d'ingenuità o di presunzione. Questo stato di cose è così evidente, che la persuasione ne è penetrata anche in mezzo a coloro che erano i più caldi a proclamare la necessità della partecipazione dei cattolici alla vita pubblica. Infatti, dei molti, che qualche anno fa parteggiavano per questa opinione, ben pochi sono rimasti oggi a propugnarla. E volete proprio adesso la Sacra Penitenziaria si decida a fare un passo così importante, come sarebbe quello di revocare il suo *non expedit?*

Le cose, pertanto, sono oggi al punto a cui erano negli ultimi anni scorsi: inibizione di prender parte alla vita pubblica; ma libertà di discussione sull'argomento.

Su questo punto, tuttavia, mi sia permesso una osservazione. Vi ha taluni i quali, a base di una tal discussione, pongono come assioma, la necessità, che, in un termine più o meno breve, il *non expedit* debba esser revocato. Essi non si avveggono — almeno è sperabile che non si avveggano — come, ragionando a questo modo, ristringono la discussione nell'affermare che la Santa Sede ha errato e che prima o poi deve riparare al suo errore. Di questa maniera di discussione potrei citarvene qualche esempio anche assai recente. Chi dissente a quel modo esce dai limiti assegnati, e mostrasi, sia pure involontariamente, poco riverente verso la autorità della Chiesa.

Posso assicurarvi — ha conchiuso l'eminente ecclesiastico — che una tal maniera di discussione è vivamente disapprovata.

L'ISTITUTO DI PROPAGANDA

L'Istituto di Propaganda, di cui prese jeste possesso come nuovo prefetto il Cardinale Ledockowsky, fu regolarmente ordinato per la prima volta sotto il pontificato di Innocenzo IV, il quale nel 1245 mandò nell'Asia meridionale dei Minori osservanti e poscia nel 1247 Domenicani.

Nel 1370 Gregorio XI cercò di dare qualche impulso alle missioni, ma con poco o nessun risultato. Solo nel 1524 si segnalarono dei risultati grandi al Messico e nelle Indie occidentali, e l'opera divenne notevolissima quando i Gesuiti, diretti da San Francesco Saverio, si slanciarono, nel 1554, nel pericoloso e lontano apostolato delle indie orientali, nell'isola di Malabar, nel Giappone ed in Cina, e più tardi nel Brasile, nel Paraguay e nel Canadà.

Un grande impulso all'opera di Propaganda lo diede la Francia in principio del XVII secolo e servì allo sviluppo del commercio o dell'industria sua negli scali di Levante.

Così man mano la Propaganda ingrandì la sua sfera d'azione, divenendo un Istituto di prim'ordine e nel 1622, sotto Gregorio XV, si gettarono le fondamenta di esso, che prese il nome di Seminario apostolico.

Morto questo Papa, Urbano VIII, nel 1628, completò il disegno del suo antecessore, e fece costruire il collegio quale esiste ancora.

Preparazioni per il I maggio in Germania

Il *Vorwaerts*, organo del partito socialista, annuncia che ha avuto luogo una adunanza socialista per preparare lo sciopero generale del prossimo 1 maggio.

Vi venne deciso che si pubblichi anche quest'anno nella solenne circostanza un numero unico di giornale; che i dimostranti di tutta Germania si muniscano in quel giorno d'un comune contrassegno.

In mancanza di locali e di piazze adatte si è rinunciato al proposito d'una dimostrazione unica, alla quale partecipassero centinaia di migliaia di operai berlinesi.

Vennero altresì costituiti dei sotto-Comitati speciali per preparare la manifestazione in ognuno dei sei collegi elettorali di Berlino.

I deputati costituenti la presidenza ufficiale del partito socialista assumono la direzione suprema dell'organizzazione.

Il primo maggio quest'anno cade in domenica.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Biancheri

Bonghi presenta una sua mozione sulla disciplina nelle Università. Villari si dice pronto a rispondere subito, ma Biancheri osserva che il regolamento lo vieta e fissa a domani lo svolgimento della mozione.

Si svolgono delle interpellanze una sugli emigranti, l'altra sui disastri ferroviarii e la terza nella tassa di ricchezza mobile alle cooperative. I ministri Rudinì, Branca e Colombo rispondono assicurando gli interpellanti che il governo attende a tutto come di dovere.

Si proclama l'esito della votazione nel progetto di legge sulle tramvie e risulta approvato con 98 voti contro 83. — Si presentano interrogazioni e sulla rottura fra Menelick e Mangascia e sulla prossima guerra nel Tigrè. Ed una interrogazione ancora sulla rottura dei trattati colla Svizzera.

Rudinì risponde che non può discutere documenti non presentati officialmente e che non vuole abdicare al diritto del Governo di assumere la responsabilità delle trattative che, a suo tempo, verranno sottoposte al Parlamento.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Presidenza FARINI

Si discute sugli alienati e nei manicomi.

ITALIA

Roma — *Per Mons. Boccali.* — Domenica verso le 4 pom., la salma di Mons. Boccali venne trasportata dal palazzo alla chiesa di S. Maria in Traspontina.

Presero parte all'accompagnamento tutti i prelati abitanti in Vaticano, in prima fila Monsignor Maggiordomo, il sacrista Volpini, il Padre maestro dei Sacri Palazzi ed il conte Camillo Pecci.

Vi si notavano pure il ministro del principato di Monaco, il console generale di Turchia e molti signori dell'aristocrazia.

Ieri alle 10 vennero celebrate la Messa funebre e le esequie nella chiesa suddetta.

Vicenza — *La salute di Mons. Vescovo* — Ecco il bollettino di ieri mattina:

ore 9 antim.

« Notte abbastanza buona fino alle prime ore del mattino; poi qualche po' di agitazione che dura anche presentemente. In complesso condizioni stazionarie. »

Morsoletto e Merlini.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un audace delitto.* — L'altro giorno si presentò nel negozio del gioielliere Schmetz, nella Kirchengasse un giovanotto elegantissimo. Egli si fece mostrare dei braccialetti con brillanti e delle collane di perle. Mentre il gioielliere si voltava per aprire un cassetto il giovinotto gli vibrò una terribile coltellata al collo quindi fuggì coi gioielli. L'orefice fu trovato boccheggiante; la ferita venne giudicata mortale essendo il gioielliere in età avanzata. L'assassino è ignoto.

Turchia — *Risveglio.* — Secondo un telegramma da Tripoli pubblicato nel giornale la *Dépêche tunisienne* di Tunisi, un corpo d'armata turca ha finito di eseguire delle grandi manovre sulla vasta pianura di Ainzara, a dodici chilometri da Tripoli.

Si è pienamente d'accordo nel rilevare che queste manovre sono state eseguite con vera tattica militare, con ordine e precisione; e che le nuove squadre, rinvigorite e considerevolmente migliorate, danno un grande valore all'armata ottomana.

Il corpo d'esercito, impiegato sul teatro delle manovre, era composto di circa 14,000 uomini perfettamente armati ed equipaggiati. La fanteria è armata del fucile Martini e l'artiglieria di cannoni Krupp.

In caso di guerra, a questa forza, di già per sè stessa ben rispettabile, bisognerà aggiungere ancora 50,000 arabi, ben esercitati al maneggio dei fucili di ultimo modello, di cui gli arsenali di Tripoli sono abbondantemente provvisti. Inoltre, gli abitanti sono esercitati a prestare l'opera loro per il servizio militare delle piazze e delle fortificazioni.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 14 febb. 1892.

L'*influenza* fra noi è agli sgoccioli, ma essa lascia alle volte una coda uno strascico lungo lungo come la camicia di Meo. Subdolamente, alla chetichella, zitto zitto, *piano pianissimo.* Non tardo a credere che sia la coda dell'*influenza*, fra noi che ha colpito nientemeno che un gigante: quale? il parapetto del ponte nuovo sul But figliato dal Genio civile di Sua fungaia. Povero ponte sul But, lo si vede proprio fratello, se non legittimo, bensì naturale del fu ponte sul Degano, caduto e morto per qualche litro di acqua piovutagli in sulla schiena asinesca.

Ebbene: nella estate decorsa, il primitivo parapetto in mattoni del nuovo ponte sul But, dopo soli otto anni di vita anemica, lo si dovette demolire, perchè non precipitasse nella ghiaia sottostante, appunto come il cadavere del fu ponte sul Degano: i mattoni del parapetto del nuovo ponte sul But entrarono nella bisaccia dei cenciaccoli (pezzotare) al prezzo proporzionale fra gli stracci e stoffa nuova: precisamente come i mattoni del contratello fu ponte sul Degano. Così va il mondo don Bortolo!

Sul nuovo ponte sul But si ricostruì nella decorsa estate un parapetto in traversino (tufo) e calce idraulica; ma siccome pare che fra noi il Genio civile sia influenzato dal genio del male; così si sospetta, che invece di calce idraulica, siavi entrata qualche cosa di diabolico. Nel fatto il nuovo parapetto presenta in tutta la sua lunghezza, sopra le pile piloni e spalle, marcate screpolature visibili non solo al poco ingegnoso occhio del Genio, ma anche all'occhio di chi non è nemmeno manovale. E sì che dopo oltre 8 anni le pile dovrebbero essere sodate e le arcate chiuse.

I poco ammiratori del Genio civile sospettano che anche al secondo parapetto toccherà in breve le disgrazie del primo. Perciò sarebbe decoroso allo stesso Genio che studiasse più e facesse operare meglio: così si ridurrebbero a doveroso silenzio le lingue tabane, le quali hanno esperimentato per propria esperienza la malefica influenza di esso Genio, e sospettano che il pubblico denaro abbia il destino della farina del diavolo.

Estravagante.

Latisana, 14 febb. 1892.

Pazzo che tenta suicidarsi

Nelle ore pomeridiane di sabbato, certo Mattiussi Pietro, uomo in sulla cinquantina, dimorante nel vicino S. Michiele, mentre trovavasi assieme ai suoi figli a lavorare nel campo, colto improvvisamente da mania, della quale diede qualche segno anche per lo passato, corse difilato a casa e preso in mano un coltello stava per togliersi la vita; ma, a quanto pare, non sentendosi il coraggio, andò a gettarsi nel fiume Tagliamento, dove avrebbe indubbiamente incontrata la morte se non fosse stato veduto e salvato a tempo da alcuni uomini che per caso stavano lavorando lì presso.

Appena udito il tonfo, quei coraggiosi si gettarono nel fiume, e nonostante gli sforzi che egli fece per cavarsi dalle mani dei suoi liberatori, poterono trarlo in salvo. Condotto nel nostro civico Ospitale per le prime cure venne oggi stesso trasportato in quello di Portogruaro.

Lascia nella desolazione e nella miseria la moglie con quattro figli.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	16 FEBBRAIO Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	4.3	5.2	-0.8	5.5	-3.7	-0.2	-0.5	-4
Baromet.	743	741.5	741	—	—	—	740	—
Direzione corr. sup.	NO	NO	NO				NO	

Note: — Prob. Tempo coperto con pioggia o neve.

Bollettino astronomico

16 FEBBRAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 0	leva ore	9.11 s.
Tramonta » »	5 22	tramonta	8.44 m.
Passa al meridiano	12 11 7	età giorni	17.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —12.25.6.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 8 febbraio 1892.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Trivignano.

Idem il bilancio 1892 dei legati Rizzi Vispan e Dardi Balthassar di Cividale.

Idem idem del Monte di Pietà di Pordenone.

Idem dell'Ospitale di Pordenone.

Idem della Congregazione di Carità di Venzone.

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovrimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Forni di Sopra, Zuglio, Lauco, Trasaghis, Enemonzo e Forgetto.

Approvò la deliberazione del Consiglio aminist. dell'Ospitale di Cividale riguardante rinnovazione d'affittanza della Colonia in Spessa per un novennio.

Idem del Monte di Pietà di Sacile riguardante affranco ed investita di capitale.

Idem dell'Ospitale di Pordenone relativa alla costruzione di una lisciviaia in via economica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Grande relativa all'assunzione di un mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine per costruzione di edifici ad uso delle scuole e del Municipio.

Idem di Faedis riguardante aumento di assegno al Regolatore dell'orologio di Canebola.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito un anno assegno di L. 150 all'insegnante il disegno.

Idem di Sacile concernente aumento di stipendio agli Impiegati Comunali.

Idem di Montereale Cellina relativa alla cessione di terreno ad un privato.

Idem di Forgaria relativa alla contrazione di un mutuo colla Banca popolare Friulana per pagamento fondi espropriati a sede del cimitero.

Idem di Raccolana riguardante svincolo di compenso di espropriazione fondi a favore di un privato.

Idem di Prepotto portante aggiunte al regolamento di polizia rurale.

Idem di Spilimbergo con cui venne stabilito il dazio consumo sul fieno e sull'avena.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico a ricorrere in Appello in una lite contro privato.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ligosullo relativa alla cessione di piante deperienti all'Impresa dei lavori dell'edificio scolastico.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Idem in materia di spedalità.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno S. Silvestro e SS. Cuor di Gesù, ai prezzo complessivo:

per la messa di	L. 0.20
per il breviario	» 0.45
id. (edizione Patronato)	» 0.15

Comunicazioni della Camera di Commercio

Esportazione del bestiame. — La nuova tariffa francese ha migliorate le condizioni dell'esportazione del bestiame italiano, che ora è soggetto, all'entrata in Francia, allo stesso dazio applicabile alle altre nazioni. Gli esportatori nostri dovrebbero dunque trar profitto di questa parità di trattamento e della crisi che il mercato di Francia comincia a sentire per la cessata importazione germanica.

A tale scopo la Camera di commercio italiana di Parigi ci invierà regolarmente i listini del mercato del bestiame, che ha luogo il lunedì e il giovedì di ogni settimana in quella metropoli. I listini restano a disposizione del pubblico negli uffici della Camera di commercio di Udine.

Il primo listino pervenutoci segna i prezzi del mercato del giorno 11 corrente, nel quale la vendita fu facile pel grosso bestiame e pei montoni, eccellente pei vitelli e maiali.

	Quantità messa in vendita	Quantità venduta	Prezzo in lire e cent. al chilo, peso vivo I qual.	II. q.	III. q.
bovi	1552	1489	0,91	0,77	0,66
vacche	602	475	0,87	0,70	0,64
vitelli	1230	1160	1,13	0,99	0,70
montoni	13260	12690	1,29	1,04	0,77
maiali	4454	4454	0,55	0,47	

Montoni esteri introdotti sul mercato: 94 svizzeri.

Il dazio d'entrata in Francia, come abbiamo già annunciato, è il seguente:

bovi, vacche e tori	fr. 10.—	il q.e p.o v.o
vitelli	» 12.—	»
montoni	» 15.50	»
maiali	» 8.—	»

Nuovo regime doganale. — Chi desidera conoscere i dazi doganali, secondo le provenienze, per le merci entranti in Italia e quelli delle merci italiane all'entrata in Austria Ungheria, Germania, Svizzera, Francia e Spagna, si rivolga alla segreteria di questa Camera.

Ancora sull'incendio di Mortegliano

L'incendio sviluppavasi in Mortegliano nel cortile della casa colonica di Comand Giovanni e fratelli detti Mosanghini incendio che in breve dilatavasi al vicino fienile. Il fuoco fin dal principio per l'infuriare del vento dava molto a temere per i locali vicini e specialmente per quello dominicale. Ed è precisamente per evitare maggiore disgrazia che furono tosto richiamate telegraficamente le pompe di Udine.

Mediante il pronto accorrere della popolazione e delle autorità, dopo circa un'ora il fuoco venne circoscritto ed alle tre del mattino completamente estinto.

La causa dell'incendio deve attribuirsi ad un ragazzo della famiglia Comand Giuseppe di anni 5 circa il quale per trastullo accendeva dei fiammiferi. Non si hanno a deplorare vittime e gli animali furono salvati a stento.

Il danno sofferto dalla famiglia Comand si calcola di L. 4650 per danni al fabbricato e per distruzione di foraggi, non assicurati.

« In Tribunale »

Udienza del 15 febbraio 1892

Saro Giuseppe, imputato di porto d'armi insidiose condannato ad un mese di arresto.

Furlanut Giovanni di Mortegliano per due furti condannato a 19 giorni di reclusione e 10 lire di multa.

Lirussi Rosa, imputata di ingiurie, non luogo per remissione.

Per il compianto M. R. Blasich

Come abbiamo accennato, nella Chiesa di S. Pietro M. di questa città, il dì 18 corr. in cui cade precisamente il trigesimo della morte del compianto D. Ferdinando Blasich che fu per molti anni Rettore della Chiesa medesima, Pro-Cancelliere della Curia Arcivescovile, Segretario della Congregazione dei Sacerdoti sotto il titolo di S. Pietro Ap. e Segretario dell'Opera Pia dei Preti Poveri, si celebrerà una funzione di suffragio per l'anima sua.

La Messa da Requiem a piena orchestra preceduta dall'Ufficio dei Defunti e seguita dall'Elogio funebre avrà principio alle ore 10 antimeridiane. Dopo la Messa il R.mo Parroco D. Tito nob. Missettini reciterà l'orazione funebre.

Arresto

Dalle guardie di P. S. fu arrestato Zanfi Giusto da Spilamberto (Modena) ricercato per renitenza alla leva.

Fra guardie di finanza e contrabbandieri

Nella mattina del 13 corr. ai piedi del monte Pradolina sul versante Pontebbano, tre guardie di finanza sorpresero sei contrabbandieri, di cui cinque alla vista dei detti agenti abbandonarono il carico di zucchero e tabacco fuggendo al di là del confine in territorio austriaco, ed il sesto venne arrestato.

Due dei cinque sconfinati armatisi di fucile, spararono di continuo verso le guardie di finanza per impedire che si muovessero a chiedere rinforzo. Dopo molte ore sopragiunta una pattuglia di guardie di finanza da Pontebba, i contrabbandieri diressero altri colpi verso le guardie di finanza, ferendo leggermente il vice brigadiere Eppiani, quindi fuggirono. Vennero però indubbiamente identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Statistiche londinesi

Secondo un calcolo recente, la città di Londra possederebbe: 48 ponti sul Tamigi, 75 teatri, 2200 *uffici postali e telegrafici* che occupano 15000 impiegati, 547,410 case, 1,470 chiese, 2,100 ospedali o ricoveri, 7,600 birrerie, 1,800 caffè, 510 alberghi, 5,100 forni, 2,500 macelli. I domestici di ambo i sessi sono 326,000.

Gli abitanti di Londra consumano annualmente: 2,200,000 sacchi di farina; 260,000 maiali; 450,000 buoi; 1,600,000 capi di bestiame diversi; 8,500,000 capi di cacciagione e pollame; 220 milioni di pesci diversi; 310 milioni di ostriche.

Londra possiede 19,000 vetture pubbliche e 1,500 omnibus. La popolazione di Londra era di 40,000 anime, nel 1066; di 700,000 nell'anno 1700; di 900,000 nel 1800 e di 4,425,000 al principio del 1890. Vi è ragione di credere che *oltrepasserà*; nel *prossimo censimento*, la cifra di 5 milioni di abitanti.

Le spese annuali degli abitanti di Londra sono situate a circa 400 milioni di lire sterline.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 16 febbraio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L.	4.75	a 5.00
» il nuovo	» »	»	3.80	» 4.00
» III »	» »	»	—.—	» —.—
Erba spagna	» »	»	6.50	» 6.75
Paglia da lettiera	» »	»	3.30	» 3.40
Legna tagliate	» »	»	2.30	» 2.40
Legna in stanga	» »	»	2.10	» 2.25
Carbone I qualità	» »	»	6.00	» 7.40
» II »	» »	»	6.00	» 6.25

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.00	a 1.10
Capponi	»	»	—.—	» —.—
Anitre	»	»	1.00	» 1.10
Polli	»	»	1.10	» 1.10
» d'India maschi	»	»	1.00	» 1.05
» » femmine	»	»	1.50	» 1.10
Oche a peso vivo	»	»	—.—	» —.—
» morto	»	»	—.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L.	1.00	a 2.00
Burro del piano	»	»	1.70	» 1.80
Formaggio in monte Montasio	»	»	—.—	» —.—
Formaggio » Matulino	»	»	—.—	» —.—
Formaggio Formello fresche	»	»	—.—	» —.—
Patate	»	»	7.00	» 7.60
Uova	al cento	»	6.25	» 5.50

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L.	12.50	a 10.50
» cinquantino	»	»	11.00	» 11.30
» giallone	»	»	—.—	» 14.2.
» semigiallone	»	»	13.80	» 14.05
» giallonciao	»	»	14.70	» 14.90
Frumento	»	»	16.15	» —.—
Segala	»	»	—.—	» —.—
Lupini	»	»	—.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	»	20.00	» —.—
Sorgorosso	»	»	7.00	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.00	» 28.00
Fagiuoli del piano	»	»	14.00	» 16.00
Castagne	»	»	13.40	» 15.00

Diario Sacro

Mercoledì 16 febbraio — I ss. Martiri di Concordia.

ULTIME NOTIZIE

Ingenere di Cristoforo Colombo

A Roma Domenica si tenne solenne accademia in onore di Cristoforo Colombo nell'aula della Cancelleria Apostolica ha costituito un vero avvenimento sacro-letterario.

Folla immensa e scelitissima. Gli oratori applauditissimi e superiori alla aspettativa, pure grandissima.

I disoccupati in Roma

Ieri il governo aveva preso tutte le possibili misure per tema di una riunione dei disoccupati. Questi però si presentarono qua e là in soli gruppi chiedendo lavoro.

Ne furono occupati un 250.

Al Policlinico si presentarono 70 operai, ma non tutti poterono essere occupati: gli altri si misero a rumoreggiare. I delegati di questura offrirono ad essi dei buoni delle cucine economiche. Molti rifiutarono i buoni dicendo: "vogliamo lavoro, vogliamo esser tolti dall'ozio, e non elemosinare."

Furono dati i tre squilli di tromba, ma siccome gli operai non si muovevano, fu necessario scioglierli con la forza, però senza colluttazioni, nè arresti.

Fu sospesa l'udienza antimeridiana del processo degli anarchici per timore che accadessero disordini, ed anche perchè i numerosi agenti destinati a mantenere l'ordine al Tribunale, erano necessari nei luoghi presunti minacciati.

***

Una commissione di disoccupati ha pubblicato un manifesto per invitare tutti gli operai che sono privi di lavoro ad un comizio da tenersi domani al Colosseo.

L'agitazione universitaria

Roma 15. — Gli studenti universitari telegrafarono all'onorevole Bovio, per pregarlo di venire domani onde combattere alla Camera la mozione Bonghi. Si recarono inoltre dagli onorevoli Ferri, Gasco, Colajanni ed altri per invitarli al modesimo scopo.

***

Palermo 15 — Gli studenti dell'Università dopo viva discussione approvarono un ordine del giorno che decise lo sciopero dichiarandosi solidali cogli studenti di Roma. — Gli studenti telegrafarono in tale senso al ministro dell'istruzione. — Si recarono alla Prefettura e poi si sciolsero pacificamente.

Il Consiglio Accademico si è riunito d'urgenza in seguito alla condotta tenuta oggi dagli studenti, ed ha deliberato la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

***

Torino 15 — Gli studenti universitari universitari radunatisi nei locali della Università, decisero di telegrafare al ministro Villari una protesta contro la punizione dei tre studenti di Roma, dichiarando di non voler frequentare i corsi. — Le lezioni pomeridiane furono sospese.

Ancora dei trattati italo-Svizzeri

Una comunicazione ufficiale, uscita dal dipartimento dei affari esteri dice che il consiglio federale svizzero ed il governo italiano si siano accordati per cercare di risolvere in massima per via diplomatica alcune questioni pendenti e se l'accordo si facesse in tali questioni, si potrebbero ancora riprendere i negoziati commerciali a Zurigo.

Intanto i negoziatori dei due Stati ritornano rispettivamente alle loro sedi di Berna e di Roma.

TELEGRAMMI

Belgrado 15 — Nei circoli bene informati si assicura che oltre il Ministro degli esteri, anche il ministro degli interni, quello della giustizia e quello della guerra usciranno dal gabinetto in occasione del rimpasto ministeriale.

Pietroburgo 14 — Il generale Cantacuzeno è stato nominato addetto militare all'ambasciata di Atene.

Si conferma la morte dell'esploratore Junker.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.48 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.06 »
11.15 »	diretto	2.10 pom.	10.45 »	id.	3.10 pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	5.05 »	misto	11.50 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	10.55 »
10.29 »	omnibus	1.31 pom.	2.24 pom.	omnibus	4.50 pom.
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	1.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.	3.45* »	misto	4.50 pom.
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	misto	7.45 »
5.30 »	omnibus	8.48 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom.	misto	3.17 pom.
5.24 »	misto	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom.	4.27 pom.	omnibus	4.58 »
7.34 »	id.	8.02 »	8.20 »	id.	8.48

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.15 ant.	Ferrov.	9.56 ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55 »
11.16 »	id.	1.— pom.	11.— »	S. tram.	12.20 pom.
2.05 pom.	id.	4.09 »	1.40 pom.	Fer.	3.20 »
5.50 »	id.	7.32 »	5.20 »	S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,10 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

Notizie di Borsa

16 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 93.—	a L. 93.05
id. id. 1 Lugl. 1892	» 91.83	» 91.88
id. austriaca in carta	da F. 94.40	a F. 94.60
id. » in arg.	» 93.90	» 94.25
Fiorini effettivi	da L. 219.50	a L. 220.—
Banconote austriache	» 219.50	» 220.—

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio, 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 7 e 8* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **25** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale.*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizioca e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

con posta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** e **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16 Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **25** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali